

RAPPORTO NISAN**«Solo standard ragionati»***Gli indicatori elaborati dal network guidato dal Galliera*

Il Nisan, primo network nazionale per il calcolo dei costi standard, mette a confronto l'esborso effettivo e quello "ideale" per confrontare livelli di efficienza e poter quindi operare tagli intelligenti e strutturali. Così si eliminano gli sprechi senza incidere sulla qualità.

LAGOSTENA A PAG. 7***Rilanci biomedicali***

Più qualità nel procurement e un sostegno reale alla ricerca. Le priorità di Assobiomedica per il rilancio.

A PAG. 8

L'ESPERIENZA DEL NISAN

Risparmi intelligenti solo se si applicano costi standard «ragionati»

Dalla misurazione dell'esistente alle scelte di razionalizzazione: ecco il percorso da seguire

No ai tagli lineari, sì ai tagli intelligenti. In questi ultimi sessant'anni il sistema si è basato su variazioni lineari. Tutti d'accordo, nessun dubbio, fino a che, nel 2009, le variazioni da positive sono diventate negative. Da quel momento, tutti a lamentarsi. Le variazioni lineari, indipendentemente dal segno, sono comunque sbagliate perché produttrici di effetti distorsivi. L'incongruità sta proprio nel fatto che se il sistema dà di più a chi è inefficiente, contribuisce ad aumentare il suo livello di inefficienza; se invece toglie a chi è efficiente, lo rende inefficiente.

Un paradosso la cui alternativa, in riduzione di risorse, è solo e soltanto l'applicazione di tagli intelligenti. Ma per farlo devono coesistere due condizioni: che vi siano persone intelligenti, e su questo ci siamo, in grado di utilizzare però strumenti intelligenti. Quali sono quindi questi strumenti che i governi (nazionale, regionali e aziendali) hanno nel cassetto e non usano? Ultimamente si sente parlare di prezzi per controllare i costi, di spesa per controllare i costi e ancora di prezzo per controllare la spesa. Regna, dunque, una grande confusione sull'argomento.

Gli indicatori prezzo, spesa, co-

sto e i relativi standard rappresentano tre dimensioni diverse del problema, non si escludono l'uno con l'altro ma vanno adeguatamente declinati: i prezzi standard per controllare i prezzi; la spesa standard per la spesa; i costi standard per i costi. Invece in questo Paese vogliamo usare i prezzi per controllare i costi. Le domande sorgono spontanee. Ma che cos'è il prezzo? È il valore monetario con cui si compra un prodotto o un servizio (a esempio la ormai classica "siringa"). Il valore dell'insieme dei prodotti (sempre, per semplicità, le siringhe) è la spesa. Come vengono usate le risorse determina invece il costo di quel fattore produttivo (ancora le siringhe) per una data attività (a esempio il ricovero).

Considerato che l'obiettivo del Servizio sanitario nazionale è produrre salute attraverso prestazioni e servizi sanitari, oltre che in modo appropriato anche in modo efficiente, è necessario sapere quanto costa produrre queste prestazioni/servizi.

Il Nisan, il primo network nazio-

nale per il calcolo dei costi standard, si occupa di questo, va cioè a determinare quante risorse (personale, farmaci ecc...) si "bruciano" per erogare una prestazione. Perché pensiamo che sia necessario insistere sui costi standard secondo il metodo dell'Hpc (Healthcare Patient Costing)? Perché solo rilevando i costi effettivi e poi quelli standard si possono effettuare confronti tra livelli di efficienza e quindi operare tagli intelligenti e strutturali vale a dire duraturi, ripetibili, replicabili. Il vero strumento per eliminare gli sprechi senza incidere sulla qualità e quantità delle pre-

stazioni. Per fare ciò è necessario prima di tutto misurare... facendo almeno tre cose: lavorare, lavorare, lavorare. Nel convegno nazionale del Nisan organizzato il 27 e 28 ottobre scorsi a Como, non solo abbiamo presentato l'elaborazione dei costi standard per ogni singolo episodio di ricovero dell'anno 2011/2012, ma ci siamo concentrati anche sul loro utilizzo in diversi contesti: dalla definizione della programmazione regionale alla gestione dell'innovazione, all'efficienza-

mento della funzione amministrativa. E non da ultimo la progettazione di nuove strutture sanitarie.

Un esempio è quanto accaduto per l'elaborazione del piano economico-finanziario del "Nuovo Galliera". L'amministrazione del Galliera aveva l'obiettivo di individuare i possibili risparmi derivanti dalla gestione del nuovo ospedale tal da mettere il loro utilizzo (risparmi) per coprire gli oneri finanziari collegati all'accensione del mutuo necessario per completare la realizzazione della nuova struttura. Tali risparmi, ottenibili solo con un nuovo ospedale, pari a 2 milioni di euro sono stati "scovati" come eccesso dei costi di produzione rispetto a quelli standard del Nisan.

Il Nisan proseguirà la sua attività di ricerca, di analisi e di confronto con le aziende, le società scientifiche e le istituzioni che vorranno in modo intelligente garantire la sostenibilità del Servizio sanitario nazionale eliminando gli sprechi.

I dati del network saranno presto disponibili e quindi utilizzabili

Adriano Lagosteni
coordinatore del Nisan
direttore generale
ospedale Galliera di Genova

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di di-
ra-
alta
ru-
na-
el-
en-
di
nei
ato
nte
di
ine

bi
VATA